

LA FEDELTA'

*Victoria quae vincit mundum
fides nostra.*

GIORNALE SETTIMANALE

*Si DEUS pro nobis
quis contra nos?*

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma Domicilio Trim. Cent. 75. Sem. Lire 1, 50. Anno Lire 3.
Province, franco di Posta Semestre Lire 1 50, Anno Lire 3.
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 2, 50. Anno Lire 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 50. Anno Lire 8

IL GIORNALE SI PUBBLICA

OGNI DOMENICA

Ogni Numero costa cent. 5.
Arretrato Cent. 10.

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agazia al Pozzo delle Cornacchie N. 60 ove si faranno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società, ha luogo la *Messa Quotidiana*, con *precipi pel Sommo Pontefice*, e per gli attuali *bisogni di Santa Chiesa*, alle ore 10 ant.

Lunedì 26. Agosto S. M. sopra Minerva.
Martedì 27. S. Eustacchio.
Mercoledì 28. S. Lucia del Gonfalone.
Giovedì 29. S. M. in Trastevere.
Venerdì 30. SS. Lorenzo e Damaso.
Sabato 31. S. Tommaso in Parione.
Domenica 1. Sett. S. Spirito in Sassia.

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS.

I DIRITTI DEL PAPA

NELLA CAMERA

DE' COMUNI D'INGHILTERRA.

Non è passato certamente inosservato agli occhi de' nostri ministri italianissimi, il risultato della questione agitata nella Camera de' Comuni d'Inghilterra, circa il mantenimento d'un rappresentante inglese presso la S. Sede;

APPENDICE

L'ESERCITO PONTIFICIO

NELL'ULTIMO DODICENNIO

LETTERE D'UN ROMANO EMIGRATO NEL BELGIO.

Continuaz. della Lett. V. (Vedi N. 31)

Tacerò delle sofferenze alle quali furono lungamente esposti quei prodi: alle lunghe e faticose marcie senza manco di riposo, alla fame ed al freddo rigidissimo delle Alpi mentre dopo aver loro fatte percorrere a piedi in pochi giorni ben 400 miglia, sostenuti da uno scarso vitto che veniva somministrato ogni 24 ore, evitando di trattenersi nel breve riposo in luoghi ove avrebber potuto procacciarsi del loro viveri, liquori e tabacco, privazioni troppo sentite dal militare; dopo averli chiusi nelle fortezze di Alessandria e Fenestrelle,

essendo stato stabilito il medesimo con 45 voti contro 17. I cavilli di diversi onorevoli furono completamente distrutti dalla saggia eloquenza di Sir Johu Coleridge. Egli ottenne questo voto dopo aver dichiarato che, secondo lui, la questione non era di sapere se il Papa era Sovrano della Città Leonina, o semplicemente del Vaticano. Egli ha trovato strano che gli si venisse a domandare in questo momento se fosse legale da parte di un Sovrano di parecchi milioni di cattolici, qual'è quello d'Inghilterra, l'aver relazioni diplomatiche col Papa insistendo su questa denominazione di Papa, affinché niun equivoco abbia a sorgere in seguito.

Ci permettiamo qualche riflessione che ci suggerisce la natura di questo voto. Senza dare soverchia importanza al fatto, e senza entrare nelle intenzioni dell'attuale Gabinetto inglese, è cosa indubitata che quel Governo ha riconosciuto implicitamente il diritto che hanno i Cattolici di quel Regno, di comunicare liberamente col Capo spirituale della loro Religione. Poichè non si può supporre che il Rappresentante inglese presso la S. Sede, abbia altra missione che quella di proteggere i sudditi inglesi nell'esercizio de' loro diritti di qualunque natura questi sieno. Quindi qualora avvenisse che il diritto in discorso si rendesse frustraneo o per parte dei sudditi inglesi cattolici che non potessero liberamente comunicare col Papa, o per parte del Papa medesimo per

furono lasciati fino alla metà di Novembre (2) col misero vestito di estate che si trovavano addosso il giorno del combattimento, senza aver agio di potersi cambiare l'unica camicia che tenevano in dosso, e rosicchiati perciò da ogni specie d'insetti. E comechè ciò fosse poco si vollero martoriare con un ritrovato degno dei barbari del settentrione. Fu deciso rilasciarli in libertà, e provveduti d'una scarsissima moneta (3) fu loro concesso di ripatriare. Si può immaginare e non descrivere il giubilo di questi infelici ridonati a loro stessi. Formatisi in gruppi di quattro o cinque amici si diedero ad attraversare chi le Marche, chi l'Umbria e chi la montagna Toscana, facendo la più grande economia, dormendo sulle pubbliche vie perchè mancanti di mezzi, questuando il più delle volte un tozzo

(2) Un convoglio di 400 Prigionieri rientrava in Roma il 18 Novembre.

(3) Quarantacinque centesimi al giorno! Dovevano pensare al vitto ed all'alloggio dopo aver percorso 20, o 25 miglia al giorno.

mancanza di libertà ed indipendenza, non potrebbe quel Governo rimanere impassibile, né portare in pace che una gran parte de' suoi sudditi reclami vanamente l'esercizio d'un diritto loro accordato dalle leggi fondamentali del paese. E ciò che si dice del Governo inglese, si deve dire di tutti i Governi d'Europa, o cattolici o protestanti, i quali abbiano sudditi cattolici, non esclusa la stessa Prussia. Queste riflessioni non possono sfuggire alla mente di chi ragiona. « *Pel gran principio della libertà di coscienza*, così il Marchese Tancredi de Riso Senatore del Regno d'Italia nel suo discorso accademico, la *Questione Romana*, tutti i governi che hanno sudditi cattolici debbono tutelare che il Capo delle loro coscienze sia non solo pienamente libero e indipendente, ma che nemmeno possa essere esposto ad insulti. Da ciò se ne inferisce il carattere internazionale della questione Romana, già riconosciuto dal Ministero quando respinse l'ordine del giorno Morandini, il quale pretendeva che la questione Romana non potesse essere argomento di negoziati diplomatici: quindi ne risulta che ci troviamo in balia di un intervento permanente, esposti a pretese ognora crescenti, e in faccia al pericolo della guerra, che, sebbene ancor lontana, è ad ogni modo possibile.

Ma dall'ordine delle idee scendendo a quello de' fatti, ciò che si sta svolgendo sotto i nostri occhi è tale da render vane siffatte previsioni?

di pane dalla carità di qualche anima onesta. Eran già per guadagnare la terra promessa, stavano per toccare il nuovo confine dello Stato Pontificio, eran per varcarlo quando si ritrovarono novellamente arrestati dai birri del Re Galantuomo i quali faceano loro la caccia come a belve feroci. Credendosi gli infelici giuocati da qualche equivoco eran pronti a presentare i propri fogli di via coi quali a nome di Vittorio Emanuele si autorizzavano a ripatriare, e venivano invitati gli ufficiali del Re a conceder loro libero il passo, ma a loro immenso rammarico vedevano strapparsi sul viso e col più pungente sarcasmo s'udivano ripetere: A nome del Governo del Re siete in arresto e sarete qui trattenuti finchè Roma non sia libera. Senz'altro furono cacciati nel forte di Spoleto tutti quelli che ebber la ventura di percorrere la via Flaminia.

Continua

Tutt'altro! Il Governo italiano ha due sproni al fianco che non gli permettono di riposare un sol momento, ma lo stimolano incessantemente a progredire nelle conseguenze dell'occupazione di Roma. Uno di questi sproni è Garibaldi, l'altro è Bismarck. Il primo colla sua celebre lettera gli ha tracciato il programma, che deve eseguire, o rassegnarsi a cadere. Il secondo gli presenta a modello le sue leggi, e gli dà l'esempio nell'applicarle. L'uno e l'altro assommano i loro consigli, e i loro comandi in questo solo: *guerra alla Chiesa cattolica*,

Ma quali guarentigie offrono l'uno e l'altro al Governo di Lanza, sicchè possa questi impunemente slanciarsi e perdurare nell'arringo? Garibaldi coll'internazionale alle spalle, o Bismarck colle bajonette d'un Impero nato appena, e incerto del suo avvenire? È follia sperare nell'alleanza del primo, quando non si volesse accelerare la catastrofe, che rivolgerebbe contro l'Italia le simpatie de' suoi stessi attuali protettori. Non resta che sperare nell'appoggio del Cancelliere dell'Impero germanico. Ma tra i sintomi che rivelano la futura impotenza di costui, non vogliamo accennare che il suo acciecoamento nella sfacciata guerra che ha mosso al Cattolicismo. Onde i dissidii interni, l'alienazione di parecchi milioni di sudditi cattolici, le complicazioni nella politica estera; sicchè il solo sospetto d'un'altra guerra fa agghiacciare il sangue al meschino. Se non che, a vedere le cose nel suo vero aspetto, il combattere la Religione cattolica, scopo precipuo della setta, è favorire i principii dell'internazionale; e se questi spaventano la Società quando si erigono sotto la bandiera di Garibaldi, non dovranno forse impensierire i Governi quando si presentano sotto quella di Bismarck? Questa sola riflessione basterebbe a provare la nostra asserzione che i Governi tutti o cattolici o protestanti, non esclusa la Prussia, si troveranno o presto o tardi nella necessità di difendere que' diritti del Cattolicismo, che ora o disconoscono, o vigliaccamente tradiscono, se vorranno salvare se stessi, e la Società.

NOTIZIE MILITARI

Non possiamo fare a meno di ritornare sull'interessante opera del Capitano Bogustawski riportandone il riassunto tolto dalle *Revue Militaire de l'étranger*.

« Malgrado ciò che abbiamo detto, dovremo ben guardarci dal concludere che si possa impunemente trascurare l'istruzione della fanteria in ordine chiuso. Quindi si deve esercitare la truppa in grande scala ai movimenti d'attacco a righe serrate come pure di caricare alla bajonetta, perchè quantunque questi movimenti si effettuino raramente alla guerra, pure si può presentare il caso di doverne fare uso. Tuttavia basterà di abituare la truppa ad eseguire questo genere particolare di attacco senza dare al suo movimento offensivo molta estensione perchè all'atto pratico non può essere efficace che in caso di una sorpresa o di qualche altro incidente analogo.

« Abbiamo inoltre bisogno di apprendere a formare rapidamente in linea la compagnia, affinché se per avventura si verificasse l'occasione di collocare la truppa al coperto si possa dietro qualche riparo fargli eseguire un fuoco rapido in massa.

Aggiungiamo ancora il quadrato nell'ipotesi di un fortissimo attacco di cavalleria. Tal è a nostro avviso il punto di vista sul quale debbono essere regolati gli esercizi a righe serrate. »

« L'autore fa in seguito osservare di essersi sufficientemente spiegato circa la proporzione da attribuirsi ai due generi di combattimento della sua arma, ma torna sempre a dire che il combattimento in ordine sparso dev'essere sempre considerato come la cosa principale e decisiva nell'azione propria alla fanteria sul campo di battaglia: beninteso vogliamo dire del combattimento in ordine aperto ed in grande scala cioè l'azione in bersaglieri in grandi bande. »

Ciò posto, e riassumendo i principii enunciati, il capitano Bogustawski traccia nella maniera seguente la linea di condotta da tenersi nei due casi della offensiva edella difensiva.

Nella offensiva: spiegare molti bersaglieri e procurare per quanto è possibile di fiancheggiare l'attacco. I stormi debbono essere abbastanza forti fin da principio affine di evitare il bisogno di fare entrare dei rinforzi in linea, locchè conduce quasi sempre a delle gradi perdite. —

I gruppi più numerosi verranno situati di preferenza dietro qualche piega di terreno che loro permette di battere il terreno d'innanzi col mezzo di fuochi incrociati, d'altronde sarà difficile di non trovare simile posizione come ondulazioni del suolo, bassi fondi, fossate ecc. ecc.

Niente di più falso negli esercizi che di fare appoggiare a destra o a sinistra la linea de bersaglieri, quando una truppa si avvanza per rinforzarla. D'altronde è indifferente che uno spazio qualunque di terreno sia occupato o no, purchè si possa battere ed in conseguenza sia a buona portata.

In seguito si avvanza per stormi di 100 in 100 passi; si percorre questa zona a passo di corsa se trattasi di terreno unito e scoperto, colcandosi ad ogni sosta. — Non bisogna poi cominciare il combattimento propriamente detto a più di 400 passi.

A capo di un certo tempo se il nemico rallenta il suo fuoco, se si vede che egli è circondato, o che ha esaurito le sue munizioni, allora si tenta l'attacco attendendo tuttavia, se il terreno lo permette, che la truppa di sostegno arrivi od almeno si avvicini.

Se il nemico al contrario sostiene la posizione con accanimento, si rinforza in questo caso la linea di Bersaglieri spiegando i sostegni i più prossimi, e si fa avanzare ancora se occorre la linea che segue immediatamente (cioè il grosso della truppa se trattasi per esempio di un battaglione o la seconda linea per il caso di una forza più considerevole.) Finalmente dopo aver aumentato come si è detto l'azione del fuoco, si tenta di dare l'assalto ma sempre impegnando nell'azione i soli bersaglieri e i sostegni che li seguono.

Questa carica contro un nemico tenace e ciò che vi è di più difficile nelle odierne fazioni: perchè il combattimento riesca bisogna che l'individuo mediante la sua educazione militare siasi famigliarizzato coll'attuale modo di guerreggiare conviene ch'egli sappia che l'ordine sparso è il solo modo di combattimento, e che se si arresta o retrocede è tutto perduto per lui.

Il nemico poi una volta respinto s'insegue col fuoco rapido de' bersaglieri e quando sia fatidabile col fuoco rapido delle suddivisioni in massa.

Nei boschi e nei villaggi, come giustamente osserva il regolamento, si deve procurare a guadagnare subito il margine o l'uscita opposta per stabilirvisi solidamente e di là molestare il nemico con un fuoco vivo e sostenuto.

Nella difensiva. Forte occupazione della linea di difesa propriamente detta mediante forti sciami di bersaglieri siccome prescrive il regolamento; mentre le posizioni sul davanti debbono occuparsi soltanto quando si voglia e si possa mantenervisi. La prima linea dei fuochi essendo abbastanza forte per se stessa si possono impiegare i sostegni come scaglioni in addietro delle ali per prevenire i movimenti giranti. Questi movimenti debbono essere, una volta per sempre la principal forma di attacco dei nostri giorni a causa dell'intensità del fuoco sulla medesima fronte. In una buona posizione sarà spesso facile di ravvicinare i sostegni alla linea de' bersaglieri.

Nel caso che l'attacco riescisse a penetrare in qualche punto, non è già con delle salve che bisogna resistere, ma con una nuova e fitta catena di bersaglieri, seguita immediatamente dal sostegno; perchè in tale momento le salve non servirebbero a nulla e non impedirebbero ai bersaglieri nemici di avanzare.

D'altronde lasciando la truppa ammassata fino all'apparire dei sostegni nemici coll'intendimento di arrestarli mediante i fuochi d'insieme, si rischierebbe molto di vedere questa truppa decimata sotto il fuoco prolungato dei bersaglieri assalitori.

Seppure nel momento che il nemico investe la posizione si volesse contraporgli un sostegno in massa, questi avrebbe maggior vantaggio precipitandosi immediatamente sull'assalitore a breve distanza, di quello che diriggergli dei fuochi d'insieme.

Ma all'esterno della posizione il contrattacco è cosa pericolosa, per cui deve restringersi ad uno spazio di poca estensione, onde non esporre la truppa allo scoperto al fuoco dell'avversario.

Insomma si deve far comprendere al soldato che la difensiva si riduce a ben poca cosa: *Se tu non ti muovi il nemico se ne andrà!*

Spesso è vero, le cose succedono altrimenti di quello che si sarebbe preveduto, e non si vince certo con delle sentenze; ma tuttavia non è meno necessario d'indicare alla limitata intelligenza del soldato con parole brevi e concise la specie di tattica da seguirsi nel combattimento e di rendergliela familiare: ciò giova assai più delle migliori istruzioni teoriche sui movimenti in avanti ed in ritirata.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Versailles li 20 Agosto 1872.

Sig. Redattore

Noi Francesi saremo sempre gli stessi; indipendenti a parole ma inchinati per non dire genuflessi innanzi a coloro che sono in possesso del potere. Non imiterò dunque i reporters e giornalisti tutti nel dirvi i particolari della vita privata del sig. Thiers. Per conseguenza vi terrò soltanto informato di quei fatti che hanno attinenza colla vita politica, mentre questi soli possono interessare ai vostri lettori.

Gli ultimi prefetti nominati sono una nuova concessione fatta al partito repubblicano, e le spiegazioni somministrate in proposito alla commissione in permanenza dal ministro dell'interno Le Franc sono state date con tale indifferenza da far credere che la Sovranità risiede non già nella camera, ma nel potere esecutivo. Quest'ultimo per altro da essa nominato, non dovrebbe esserne che una emanazione; ma purtroppo siamo lontani da un governo che sia l'espressione della maggioranza.

Il partito demagogico segue la sua campagna di dissoluzione dell'Assemblea e pare che fra pochi mesi otterrà il suo intento. Così sarà sciolta questa camera dopo aver fatto poco o nulla per il ristabilimento dell'ordine morale e materiale in Francia ed in Europa; mentre pure offriva da principio tante guarentigie di ordine e di salvezza!

La camera che succederà a questa sarà lontana da valere altrettanto; e colla politica del Thiers sarà certo quasi tutta centro sinistro e sinistra.

Il corpo legislativo che ora sta per soccombere, quantunque abbia una maggioranza conservativa imponente, è doloroso il dirlo, non è potuto far niente per dare un as-

sette alla società francese, e sarà l'oscurità il più deplorabile dell'impotenza che anno certe istituzioni politiche da farò il bene e la proclività invece di permettere il male, malgrado tutte le buone intenzioni del maggior numero dei membri che la compongono.

Sonosi scoperti tre dei corrieri mandati da Mac-Mahon a Bazaine durante l'assedio di Metz i quali depongono di aver consegnato nelle mani di quest'ultimo i dispacci del primo, quali danno avviso del movimento sopra Sedan e le Ardennay. Se ciò sussiste il processo di Bazaine entrerebbe in una nuova fase non certo favorevole all'imputato.

Ora ma troppo tardi i deputati conservatori tentano di raggrupparsi intorno al seguente programma per ricondurre Thiers all'osservanza de' suoi doveri cioè:

Un ministero seriamente responsabile e che il potere esecutivo rinunci di esercitare veruna pressione sulla camera. — La vacanza poi di detto potere esecutivo preveduto e regolato. Questo programma è bello ma sarà un sogno in Francia come lo è anche da voi in Italia.

Si temevano pel 15 Agosto dimostrazioni bonapartiste, ma non sonosi verificate. Nelle città quel partito è in minoranza ma nelle campagne fra i contadini conta numerosissimi partigiani.

Finalmente c'è voluto l'intervento della Svizzera per obbligare il governo di Versailles di rinunciare alla tassa di lire dieci sui passaporti, ed una circolare del ministro Remusat lo annuncia *coram publico*.

Il sig. De Vogué rimane ambasciatore a Costantinopoli.

L'Inghilterra, la Svizzera, e l'Italia rifiutano al Gabinetto di Versailles la revisione dei trattati di commercio. Si vede proprio che non siamo più ai tempi di Luigi XIV.

U. R. P.

Da un altro nostro corrispondente presente al tiro di esperimento dei nuovi cannoni, ch'ebbe luogo a Trouville ed al quale assistè pure il Sig. Thiers, siamo informati che questi pezzi tirano con meravigliosa precisione alla distanza di 4000 a 6000 metri. Ci riserviamo di dare ulteriori dettagli sul risultato di questi tiri e sulla costruzione dei cannoni.

NOTIZIE ITALIANE

LA FAZIONE CAMPALE DI SCAPEZZANO

Sotto questo titolo una corrispondenza della « Libertà » ci da una interessante descrizione della « battaglia brillantissima » che ebbe luogo nelle vicinanze di Senigallia nel giorno 17 Agosto.

Il Generale Carini il quale manovrando aveva « sconfitto » le truppe accampate presso Corinaldo e Mondavio dovette con « un'ultimo combattimento » sloggiarle da Scapezzano ed impadronirsene.

I suoi soldati « ben dimostravano come all'istruzione militare saviamente congiungevano una educazione civile squisitissima. » Le Signore che in buon numero avevano coraggiosamente sfidato i cocenti raggi del sole, si vedevano prendere vivo interesse al combattimento, e quasi animare co' loro occhi scintillanti di piacere i combattenti.

Alle 9 ant. cessò il combattimento e Scapezzano venne militarmente occupato dalle schiere vittoriose; l'emozione fu generale!

Sarebbe poi troppo lungo di narrare le gesta del Sindaco di Senigallia il quale in tale occasione si centuplicò, fu da per tutto, vide tutto, e fece tutto!

La fazione campale finì come i congressi dei diplomatici, dei scienziati e non scienziati con un lauto banchetto, ed il Generale Comandante ebbe la delicatezza di far partire la truppa da Senigallia poco a poco rendendo così ai Senigalliesi meno sensibile il dolore della separazione.

La battaglia di Scapezzano appartiene ora alla storia!... ma preghiamo il corrispondente d'informarci se il tempo che cicatrizza tante ferite abbia anche lenito il dolore dei buoni Senigalliesi.

Il *Journal de Florence* nel suo numero del 17 corrente pubblicava, che la salute della Principessa

Margherita ispira nuovamente serie inquietudini; che il Dottore Rossi suo medico ordinario era partito per Ostenda ove S. A. trovasi attualmente, e che il Dottore Bruno medico di Corte era stato egualmente invitato a recarsi presso la Principessa. Questa notizia però fu subito smentita dal giornale *l'Opinione* il quale teneva pronto un dispaccio telegrafico che assicurava invece che la salute di Sua Altezza era eccellente.

In Candrano presso Gallerate, mentre la Signora Maddalena Mari accompagnata dalla domestica, e da un servo rientrava nella sua abitazione detta di Montebello, venne aggredita da tre individui, e gravemente ferita — Gli assassini furono subito arrestati, e riconosciuti per tre soldati del Regio Esercito appartenenti al 3 squadrone Cavalleggeri Caserta di guarnigione a Mezzana Superiore i quali avevano premeditato quell'assassinio per fare poi un grosso bottino.

In Ancona fu proditoriamente ferito con colpi di stile il Cavaliere Terni, ebreo, che in quella Città è membro della Commissione di carità.

In Napoli fu assalito e ferito a colpi di rasojo il Direttore del Giornale la Sentinella, che passa per essere l'organo della così detta Consorteria.

Il Tenente Colonnello Giorgio Pozzolini è stato nominato Addetto militare presso la Legazione italiana a Vienna, per dove partirà subito dopo le grandi manovre che si eseguiranno nel campo di Arona sotto il comando del Principe Umberto — Sua Altezza Reale, il Duca di Genova s'imbarcherà in Napoli il 1. Ottobre sulla fregata *Garibaldi*, la quale farà un viaggio di circumnavigazione sotto il comando del Cavaliere del Santo.

In Chiavari in Piemonte vi fu una seria dimostrazione contro quell'agente delle tasse per le arbitrarie imposizioni.

Mercoldì 21 ebbe luogo una grande partita di Caccia nelle Cascine di S. Rossore. L'invito fu fatto a nome del Conte Emanuelle di Mirafiori, futuro e prossimo Duca di Poggio Cajano; vi assistette tutta la famiglia del Sig. Larderes.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Negli scorsi giorni arrivò a Parigi con una missione speciale dell'imperatore di Russia presso il Sig. Thiers, il conte Madischoff, consigliere d'ambasciata. Dopo un breve colloquio col conte Remusat, nostro ministro degli affari esteri, partì immediatamente per Trouville. Si fanno mille commenti su questa missione, ma tutti favorevoli alla Francia — Si è molto parlato in tutti i giornali di grandi lavori di fortificazione e di armamento che si fanno dai Prussiani a Belfort, ma ora possiamo dichiarare che i lavori eseguiti dai Tedeschi in quella fortezza francese sono limitati alle necessità imposte da un soggiorno invernale. Ciò non ostante il Governo ha fatto delle pratiche presso quello di Berlino per avere spiegazioni — Alorchè il Sig. Thiers da Trouville si condusse a Parigi per presiedere il Consiglio dei Ministri, partecipò di avere ricevuto da Pietroburgo comunicazioni rassicuranti circa al convegno di Berlino. Il Sig. de Remusat fu autorizzato a dare a questo riguardo le spiegazioni necessarie ai membri della Commissione parlamentare di permanenza. I pericoli che possono sovrastare alla Francia, dipendono più dalla sua politica interna che dalla esterna, a noi sembra come ad altri molti, che la situazione presente non possa durare, e che abbia in se le cause di nuovi e gravi disastri.

La festa dell'Assunzione di Maria Vergine è stata celebrata in tutta la Francia con tale slancio di fervore e di fede, che induce a

sperare alla salute e rigenerazione di quella sventurata, ma sempre grande Nazione. Il giorno 16 un *yacht* appartenente ad un Russo, nel quale erano un Francese ed alcuni forestieri, fra i quali i fratelli Errazu messicani entrava nel Porto di Trouville: parecchi dei Viaggiatori in istato di ebrietas si misero a gridare; *abbasso Thiers! Viva l'Imperatore! Viva la Francia!* Il Sig. Thiers era sulla riva, onde la dimostrazione aveva un carattere particolarmente offensivo. I pescatori ed i marinai fecero una contro dimostrazione, ed avrebbero ridotto a mal partito i provocatori, senza l'intervento della Polizia. Il governo è deciso assolutamente di opporsi alla celebrazione dell'anniversario del 4 Settembre 1870. Il ministro Sig. Victor Le-François ha preparato a questo proposito una circolare ai prefetti. Il *Soir* accenna a un moto di malcontento che serpeggia nell'esercito francese a causa di numerosissime promozioni. Sotto le apparenze di una calma che non esiste negli animi nei diversi partiti politici francesi ferve un segreto lavoro per preparare alla Nazione una definitiva costituzione che sarà presentata al suo riaprirsi in Novembre all'Assemblea di Versaglia. Del patto di Bordeaux appena esiste il nome. Il contengo che assumeranno i deputati del centro destro deciderà dell'avvenire della Francia, che tanta influenza ha pur sempre nelle sorti di Europa — Il giorno 22 il Cardinale di Bonnochese Arcivescovo di Rouen delegato espressamente dal Capitolo di San Pietro di Roma, incoronò la Sacra effigie di Maria SSma, invocata sotto il titolo della Madonna della liberazione. Domenica, 25 Agosto, Mons. Arcivescovo di Malines, in virtù del potere speciale ricevuto dal Sommo Pontefice, coronerà solennemente l'immagine miracolosa della Santa Vergine venerata a Montaigu.

SPAGNA — È inesatta la notizia, già data da altri giornali e da noi ripetuta, d'un decreto reale di Amadeo per l'abolizione graduale della schiavitù a Cuba e Porto Ricco. Ciò che è stato firmato è semplicemente un regolamento complementare per mettere in esecuzione la legge preparatoria di Moret del giugno 1869 sotto la Regina Isabella; legge che finora non venne eseguita appunto per mancanza di regolamento.

Don Amadeo voleva affrettare il ritorno a Madrid, anche per compiacere le insistenti dimande della Reale Consorte; ma Egli è costretto invece a prima visitare la Galizia, Oviedo e Gijon; attualmente è a Ferrol. Neghisi ora che i repubblicani non abbiano imposto al re di stare lungi dalla Capitale; neghisi che il governo radicale non sia un ministero in commissione, provvisoriamente, accettato dal republicanismo.

SVIZZERA — Il giorno 20 è incominciato ad Einsiedlen la grande riunione Cattolica dell'associazione di Pio IX e coincide col pellegrinaggio nazionale. Dappertutto s'organizzano caravane di pellegrini. L'Episcopato Elvetico vi assiste, Oratori illustri sono iscritti per trattare le questioni dell'ordine del giorno. Si tratterà in modo speciale della stampa.

L'incaricato d'affari Pontificio ha dovuto indirizzare al Consiglio Federale una nota per protestare della violazione di alcuni articoli del Concordato colla S. Sede.

RUSSIA — I rapporti del Governo Russo col Vaticano tendono a divenire sempre più soddisfacenti, e l'attitudine presa dal Principe di Bismark verso la Chiesa Cattolica lo spinge ad adottare una linea tutta opposta. In Russia, tutti o quasi tutti credono ad un'alleanza colla Francia. Qualche cosa è in moto; si crede che sia inevitabile, ma fino a che la Francia resterà nel provvisorio, un'alleanza non è possibile.

GERMANIA — Il Re Luigi di Baviera, secondo la *Kreuz-Zeitung*, sarebbe stato invitato con autografo dell'Imperatore Guglielmo a venire a Berlino al convegno di tutti i Principi Tedeschi i quali essendo membri dell'Impero colla loro presenza, non alterano punto il carattere della riunione dei tre Imperatori.

Il Governo ha ordinato la costruzione di due ponti di pietra sul Reno a Wesel e a Risac. Quando saranno terminati, la Germania possederà otto ponti fortificati sul Reno, fra loro congiunti da una ferrovia strategica, e in rapporto. me-

dianze altre linee ferroviarie, colle principali piazze forti ciò che triplicherà la potenza della linea del Reno —

In seguito alle recenti conferenze di uomini pratici nel diritto ecclesiastico che ebbero luogo presso il ministero del culto, sarà presentata alla Dieta prussiana una serie di progetti, fra i quali anche il regolamento della questione dei conventi.

Il Principe di Galles è aspettato a Berlino: egli verrebbe accompagnato da due ministri di Stato: prima del suo arrivo si verificherebbe anche quello della Regina Vittoria già annunziato.

Il Principe di Bismark è stato chiamato a Gastein presso l'Imperatore Guglielmo, che avrà fra breve un colloquio coll'Imperatore d'Austria a Ischl.

Si apprende da Berlino, che la politica esterna e ciò che vi si lega, assorbono talmente il sig. di Bismark che si tratterebbe di separare completamente la presidenza del Consiglio dei ministri prussiani dalla Cancelleria imperiale Tedesca. Il ministero prussiano si occuperebbe delle questioni sociali ed economiche che agitano le moltitudini in Prussia, e massime a Berlino —

Cose Cittadine

Nella ricorrenza della festa dell'Assunzione di Maria Santissima venne deposta ai piedi del S. Padre la somma di lire 12,141,12 che è l'ottava spedizione mensile del denaro di S. Pietro raccolta dal benemerito Giornale l'Unità Cattolica di Torino. — Il zelante Direttore di quel giornale nel deporre quella somma ai piedi dell'immortale Pontefice, dice essere quello denaro offerto da italiani « *omai stanchi di tutto e di tutti, fuorché di soccorrere ed applaudire Pio IX.* »

Il S. Padre ha ricevuto dal Sultano due Casse di doni, una di esse contienespecialmente preziosi tessuti.

Il Commendatore Filippo Ambrosoli Capodi divisione nel Ministero, di grazia e giustizia è morto il giorno 21 a Napoli.

Il Cavaliere avvocato Giovauni Bolis questore di Livorno è nominato questore di Roma in rimpiazzo del sig. Berti destinato reggente della prefettura di Ravenna. — Lunedì 19 il Governo s'impadronì d'una parte del Convento del Gesù, e dell'intero Monastero delle Turchine. Le povere religiose saranno ricoverate per cura del S. Padre in una casa in via della Lungara, di sua proprietà particolare. — Molti impiegati del Ministero delle Finanze stimolati dai lamenti del loro stomaco hanno domandato di essere trasferiti in provincia. — Il ff. di Sindaco ha ordinato che ai musicanti che suonano la sera in piazza Colonna siano somministrati rinfreschi di Birra ed altro a spese del Municipio. — Gli artisti Tedeschi dimoranti in Roma si sono recusati di pagare la tassa di ricchezza mobile alla quale vuole sottoporli il Ministro Sella, domandando nell'istesso tempo protezione ai rispettivi loro Governi. — Negli scorsi giorni, in uno di quei stabilimenti di creazione *buzzurra* che si chiamano Banche di pegni autorizzate dal Governo è accaduto un furto di circa 50,000 Lire, vale a dire sono scomparsi tutti quei piccoli valori che da tanti poveri infelici erano stati impegnati al 50 per cento. — Domenica sera fuori la porta del Popolo si suicidò un signore esplodendosi alcuni colpi di *revolver* sul viso. Rimase talmente sfigurato che non potè riconoscersi. — Anche una giovane Cameriera, tentava nella stessa sera di suicidarsi. Presa da forti dispiaceri di amore voleva gettarsi da una finestra, se non fosse stata impedita da una buona signora. — Sono incominciati i nuovi lavori nella Camera dei Deputati nel Cortile di Monte Citorio; Essi

consistono in una gradinata di marmo nell'atrio, che permette di accedere nell'aula direttamente senza passare nei corridoj laterali. La spesa per questi lavori è calcolata circa 100 mila lire, e sarà sostenuta parte dalla Camera, e parte dal fondo destinato per il trasporto della Capitale. — Le medaglie destinate per la premiazione degli alunni delle scuole Comunali sono di due dimensioni col'effigie naturalmente del Re Vittorio, e del valore di 3 e 4 Lire. — Il pittore Mariani, ed il giudeo Piperno sono stati destinati dal Municipio per rappresentare la Città di Roma all'esposizione di Milano. — In questi giorni vi è stato un grande movimento nella sistemazione di varj uffici militari. Il Tribunale militare è stato trasferito dalla casa di S. Romualdo presso Piazza di Venezia al Palazzo Salviati alla Lungara, l'Intendenza Militare dal Convento di S. Lorenzo in Lucina a S. Romualdo, e nel Convento di S. Lorenzo in Lucina si è installato il Comando dei Reali Carabinieri. — Il Municipio ha l'intenzione di stabilire una splendida illuminazione al foro Traiano, con candelabri a doppio fanale, e non distanti l'uno dall'altro, se non dodici metri. — Martedì 22, mentre lo stagnaro Andrea Cancellieri stava lavorando nel tetto di un casamento presso Ponte S. Angelo cadde disgraziatamente sulla riva del Tevere dall'altezza di 30 metri, riportando una contusione con pericolo di vita. — Nell'anfiteatro Corea ed allo Sferisterio, dalle Compagnie Pezzana e Rossi, si seguivano a recitare infami ed empie produzioni le quali d'altronde servono a meraviglia le idee di Lanza, da cui si permette tutto purchè i ministri di Dio, e le istituzioni cattoliche siano oltraggiate. — Si dice che il ministro della guerra abbia proibito l'introduzione negli uffizi del Giornale la *Capitale* ed altri della medesima specie. — Al Palazzo del Quirinale si sta elevando un nuovo piano su tutto quel tratto di edificio, che serviva d'abitazione per la famiglia pontificia. — Dicono poi al Palazzo, nell'area adiacente alla Chiesa di S. Andrea si sono pure incominciati i lavori per le scuderie del Re — Grande sterminio di Cocomeri. Nei soli giorni 18 e 19 Agosto ne sono stati gettati nel Tevere 368 come nocevoli alla salute. La strage sarà continuata. — Giovedì notte, in via Ripetta N. 270, i ladri, dopo avere tagliata la porta, penetrarono nella bottega del Tabaccaro e rubarono quanto venne loro nelle mani. — Nelle ore pomeridiane di Mercoledì 21 per cura dell'Ispettore di pubblica sicurezza di Borgo furono arrestati nove individui i quali da molto tempo rubarono il grano nel magazzino del Fornaio Celestini.



Giovedì 15 corrente festa della gloriosa assunzione di Maria SS. al Cielo, compiva un anno dalla morte di Raffaele Graziosi, onesto e pio mercante di Campagna noto a moltissimi nella nostra Città. Una circostanza assai notevole che si verificò in tal morte c'induce a dirne oggi qualche parola, ciò che non potemmo fare come avremmo voluto in allora.

Premetteremo come per un inesplicabile sentimento abbia il Graziosi più volte nella sua vita asseverantemente dichiarato com'egli sarebbe morto appena giunto all'età nella quale era morto il suo padre, (35 anni se non andiamo errati) e questa età egli raggiungeva appunto nel decorso anno 1871. Ma a questa coincidenza che ben po-

trebbe essere casuale un'altra se ne aggiunge che dà assai seriamente a pensare a chi non sia totalmente imbevuto delle massime ateistiche dei moderni filosofi. La signora Assunta, figliuola del Graziosi passata da più anni a marito, era solita nel suo giorno onomastico radunare nella sua casa a lieto banchetto i parenti e gli amici; ora da più anni avveniva che a metà del banchetto il padre mise in queste parole: « *Oggi siete tutti in festa, e pure verrà un anno nel quale in questo giorno piangerete, perchè io sarò morto.* » Ciò teniamo dalla bocca di un testimone della cui veracità non possiamo affatto dubitare, il quale pur ci narra come la figlia se ne dolesse, e specialmente nel 15 Agosto del 1870 dolcemente rimproverasse il padre dicendo: *È inutile, papà mio, che voi veniate ad unirvi alla nostra festa, se poi persistete a volerla turbare con queste lugubri fantasie.*

Giunse intanto l'Agosto del 1871 ed infermato il Graziosi dichiarò che da quel letto ei non si sarebbe più alzato, e che sarebbe spirato, come più volte aveva detto, al 15 del mese. Interrogato su che fondasse una tale presunzione rispose: « *Io son certo che ogni anno in Cielo si fa una gran festa nel giorno dell'assunzione della Nostra Madre Maria, (*) e tanto l'ò pregata che mi facesse assistere nel giorno della mia morte, che io son sicuro mi accorderà questa grazia.*

Non si pose mente per allora a queste parole; ma quando si fu al giorno predetto tanto si aggravò il male del Graziosi (già precedentemente confortato con i SS. Sacramenti) che si vide necessario munirlo della Estrema Unzione. Compiuto il pietoso rito, l'infermo domandò che ora fosse: e rispostogli dal nostro amico che era il mezzo giorno, quasi parlando fra sè stesso egli disse: *Non è tempo ancora;* e domandando l'amico: *Di che?* rispose: *Io devo entrare in Paradiso nell'ora istessa in cui vi entrò Maria SS. per assistere a tutto intiero il glorioso annovale di Lei.* Di nuovo interrogato qual fosse questa ora, disse: *Fra le due e le quattro.*

Intanto il male andava via via incalzando, ma giunte le due pom. il nostro amico dovette allontanarsi per suoi negozi; erano appena le cinque del giorno stesso che ritornato alla casa dell'infermo per averne notizie gli fu detto che era spirato: *E a che ora?* esclamò quegli; *al battere delle tre!* gli fu risposto . . .

Questo racconto faceva a noi in presenza di altri amici quegli che ne fu testimone, ancora tutto sconvolto per la straordinarietà del caso; e ripetiamo che non possiamo menomamente dubitare della sua veracità, perchè lungi dal potersi credere allucinato da fanatismo religioso, egli (in tutt'altro onestissimo secondo il mondo) è però traviato dalla lettura de' cattivi giornali, e de' cattivi libri; che dove non possono cancellare interamente la idea di Dio, insinuano però quella di un Dio che vede ma non provvede, lasciando gli eventi alla totale balia delle forze naturali. È forse questo fatto era un ammonimento che il pietoso Iddio gli mandava, e noi cercavamo dolcemente farglielo comprendere; ma ahimè! inutilmente, sebbene confessasse di non poterne trovare una naturale spiegazione.

D.

(*) Questa pia credenza è molto generalmente diffusa nel popolo cristiano, e ne fa cenno nelle sue operette spirituali anche S. Alfonso M. de' Liguori, il quale riporta due casi assai simili a quello che andiamo raccontando.

DAVIDE VALGIMIGLI = redattore responsabile